



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



TRENTINO

SGM

STATI GENERALI DELLA MONTAGNA

LA FAMIGLIA E I GIOVANI AL CENTRO

Verso un piano strategico di legislatura
a sostegno della natalità per dare sguardi
di futuro a giovani e famiglie

Marzo 2019

1. ANALISI

Da tempo gli esperti segnalano che invecchiamento e denatalità contrassegnano sempre più l'Occidente, e in particolare l'Italia, e che ciò mette a rischio il ricambio generazionale e la sopravvivenza della popolazione stessa. Molti sono i punti di vista da cui si possono osservare questi fenomeni: composizione della popolazione per fasce di età, andamento dell'età media, tasso di natalità, indici demografici strutturali (di invecchiamento, di dipendenza ecc.). Di seguito se ne presentano alcuni, evidenziando come il Trentino si situi all'interno di andamenti generali seppur con esiti lievemente attutiti. In Italia il 1° gennaio 2018 si registrano 60.483.973 residenti, di questi 539.898 risiedono in provincia di Trento, pari allo 0,89% del totale, equamente distribuiti tra i due generi.

Un indicatore rilevante per osservare il cambiamento del contesto sociale è l'andamento dell'età media. In Trentino questa è passata in circa trent'anni (1986-2017) da 38,1 a 43,9: quasi sei anni in più. L'indice di vecchiaia è un altro indicatore sintetico utile per riassumere ed evidenziare questi fenomeni poiché rileva il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni e il numero dei giovani fino ai 14 anni. Nel 2016 l'indice di vecchiaia per l'Italia era pari a 161,4: ciò significa che erano presenti 161 over 65 ogni 100 giovani fino ai 14 anni. Il nostro Paese registra il valore più alto in Europa, avendo superato quello della Germania che oggi ci è seconda (159).

In questo scenario il Trentino rimane una realtà con un invecchiamento contenuto rispetto alla media, collocandosi al quarto posto tra le regioni meno anziane dopo la Campania, la provincia di Bolzano e la Sicilia: ma va detto che stiamo parlando di un "lieve" contenimento dell'anzianità e non certo di una compagine significativamente più giovane. Uno dei fattori che favorisce i processi descritti è sicuramente la contrazione della natalità. Il numero complessivo di nati e il numero medio di figli per donna mostrano in Italia un forte decremento nel corso degli ultimi decenni. Il numero medio di figli per donna ha registrato in tutto l'Occidente un costante calo con il nostro Paese in posizione di coda con uno degli indicatori più bassi. Pur in un contesto di criticità demografica la provincia di Trento presenta tuttavia un tasso di fecondità tra i più alti in Italia, secondo solo alla provincia di Bolzano.

Osservando questi numeri è inevitabile - e preoccupante - registrare un drastico, graduale e costante spostamento verso valori che denotano un invecchiamento rapido conseguente al calo delle nascite e all'aumento della vita media, un sovraccarico sociale sempre più marcato e un ricambio sempre più scarso del mondo produttivo. Tradotto in processi sociali, tutto questo significa sempre meno lavoratori che producono ricchezza e contributi per lo Stato e sempre più anziani che, al contrario, necessitano di previdenza, servizi socio-assistenziali e sanitari; con uno sbilanciamento sempre più massiccio dalle entrate alle uscite che richiederà nel medio periodo numerosi interventi di welfare, soprattutto in previsione del ritiro dal lavoro delle classi di *baby boomers*, cioè i nati attorno alla metà degli anni '60. A breve, questi che sono i segmenti più consistenti della popolazione usciranno dal mercato del lavoro andando a gravare su un sistema previdenziale e assistenziale sempre più sovraccarico senza che vi sia un'equivalente iniezione di lavoratori in entrata. Le nuove generazioni infatti, oltre a essere

numericamente poco consistenti, lavorano con carriere meno strutturate e più discontinue che riducono anche le entrate dell'erario nazionale.

Viviamo in un Paese che fa sempre meno figli: in soli dieci anni,, dal 2008 al 2018, le nascite si sono ridotte del 22 per cento e i modelli statistici previsionali prospettano per gli anni a venire scenari drammatici da “inverno demografico”. Si tratta di una vera e propria *emergenza demografica* che inevitabilmente trascina con sé un'*emergenza sociale* e un'*emergenza economica*. Il fenomeno non caratterizza solo i Paesi con un'economia rallentata, ma interessa tutti i Paesi europei, anche quelli con tassi di crescita elevati, quasi prospettando una sorta di incompatibilità intrinseca tra “crescita economica” e “crescita demografica”.

Per quanto riguarda le cause, è oramai riconosciuto scientificamente che il calo delle nascite non si riconduce a un'unica motivazione, ma a una pluralità di ragioni di natura economica, sociale, culturale, etica... Certo è che lo shock demografico avrà un impatto diretto non solo sulla società, ma anche e soprattutto sull'economia, sia a livello di macro-sistema (sostenibilità del welfare e dei conti pubblici) che a livello di micro-sistema, ripercuotendosi sulle famiglie (di dimensioni sempre più piccole, sempre più anziane e con reti parentali/amicali sempre più ridotte) e sulle imprese (con lavoratori sempre più anziani e con ricadute sulla produttività aziendale e sul trasferimento delle competenze).

2. CENTRALITA' DELLA FAMIGLIA E COMPETITIVITA' TERRITORIALE

La dinamica demografica è destinata a diventare uno dei fattori sfidanti per l'economia nazionale e locale poiché può accrescere la competitività, la produttività e l'attrattività territoriale. Lo sviluppo socio-economico del Trentino infatti dipenderà sempre più, oltre che dalle politiche economiche, anche dalle politiche sul benessere familiare, che favorendo il mantenimento della popolazione sul territorio possono innescare dinamiche demografiche equilibrate con rapporti sostenibili tra giovani ed anziani. In questo modo si potranno garantire anche alle generazioni future benessere economico unitamente a prestazioni socio-sanitarie e previdenziali sostenibili e di qualità.

Nel mondo globale e interconnesso la competitività dei territori dipenderà in maniera crescente dalla loro capacità di affrontare la concorrenza del mercato valorizzando il capitale sociale e il protagonismo delle famiglie. Ma ciò è possibile solo laddove tutti gli attori del territorio riescono a collaborare sinergicamente massimizzando tanto l'efficienza delle rispettive attività quanto il risultato di sistema e creando in tal modo benefici e opportunità per tutte le componenti sociali, economiche e ambientali del territorio.

La competitività del Trentino sarà sempre più determinata dall'azione combinata e contemporanea di un mix di fattori tutti essenziali: comunità, imprese, famiglie, istituzioni, coesione sociale, benessere, competenze scientifiche, cultura e ambiente. Tutti concorrono a determinare il prodotto finale, tutti sono strategici, indispensabili e strettamente interconnessi, il che significa che la bassa performance di uno di essi pregiudica inesorabilmente il risultato finale azzerando tutti gli sforzi fatti.

3. OBIETTIVO STRATEGICO

Sostenere i progetti di vita di giovani e famiglie tramite l'approvazione di uno specifico Piano strategico ed intersettoriale di legislatura che crei sinergie operative tra i diversi settori ed integri le varie politiche al fine di realizzare del Trentino un contesto territoriale positivo, favorevole ed attrattivo per famiglie e bambini.

4. IL PIANO DI LEGISLATURA

La Giunta provinciale intende confermare la centralità delle politiche familiari nella propria azione di governo puntando sulla piena promozione della famiglia per sostenerla nell'esercizio delle proprie funzioni sociali. Il particolare valore della famiglia risiede infatti nella sua natura intrinseca di essere luogo di creazione di legami primari, ambito capace di prestare funzioni di cura e valorizzazione delle persone, luogo di produzione di senso della vita, soggetto costruttore di sviluppo sociale ed economico e di coesione sociale.

In questi anni l'implementazione della legge n. 1/2011 ha consentito la realizzazione di un sistema integrato di politiche familiari accrescendo la cultura territoriale a sostegno del benessere della famiglia. Gli indicatori riferiti alla natalità sono migliori rispetto ai dati nazionali, ma comunque non sufficienti, e la Giunta provinciale intende attivare un *Piano strategico di legislatura sul benessere familiare* per creare nella nostra Comunità quelle condizioni di fiducia necessarie per mettere le famiglie e i giovani nelle condizioni di realizzare i propri Progetti di vita. L'obiettivo di legislatura è di qualificare sempre più il Trentino come un territorio "amico della famiglia", ovvero accogliente e attrattivo per le famiglie e per i soggetti che interagiscono con esse.

L'azione strategica di contrasto alla crisi demografica si svilupperà con il citato Piano integrato di legislatura che prevederà un mix di interventi sulle seguenti aree:

1. l'introduzione di misure di sostegno al reddito per le famiglie con figli, con forme di premialità per le famiglie variabili in funzione del numero dei figli e della marginalità del comune;
2. il potenziamento della filiera di servizi di conciliazione vita-lavoro al fine di sostenere fortemente l'occupazione femminile;
3. lo sviluppo del "Sistema Trentino Qualità Famiglia" per accrescere la cultura territoriale sul ruolo sociale della famiglia e contemporaneamente rendere il Trentino maggiormente attrattivo e competitivo;
4. lo sviluppo di un sistema di opportunità a favore dei giovani nella fascia 18/35 anni per favorire il processo di transizione all'età adulta e dare strumenti efficaci ai giovani per costruire e realizzare il proprio progetto di vita;

5. la promozione delle reti familiari ed extra-familiari valorizzando l'esperienza dei servizi esistenti e dei distretti per la famiglia;
6. la promozione del principio della sussidiarietà orizzontale valorizzando pienamente l'associazionismo familiare.

L'attivazione di politiche sul benessere delle famiglie residenti e ospiti accresce l'attrattività territoriale. Il "Sistema Trentino Qualità Famiglia" potrà diventare uno degli elementi strategici e quindi qualificanti del Trentino rispetto alla forte competizione esistente tra "sistemi paese". Il presidio del territorio viene espletato dalle attività realizzate annualmente dai 18 Distretti territoriali per la famiglia che secondo logiche di adesione volontaria e di coprogettazione - tramite i Piani annuali/biennali di intervento - coinvolgono complessivamente più di 800 organizzazioni delle quali 30% hanno matrice pubblica e il 70% hanno matrice privatistica. I Distretti attivano delle progettualità a favore e sostegno del benessere delle famiglie residenti nella comunità stessa. I Distretti famiglia sono presenti in tutte le comunità ad eccezione della Comunità Valle di Fassa.

Un'altra modalità attivata nel corso degli ultimi anni a favore del benessere di tutte le famiglie trentine è stato il coinvolgimento delle amministrazioni comunali. Ad oggi quasi 100 comuni hanno ottenuto la certificazione di "comune amico della famiglia" e più del 90% della popolazione trentina vive in un comune che ha adottato uno specifico piano di annuale/biennale di azioni a favore delle famiglie residenti. Il piano prevede l'attivazione di misure quali tariffe familiari, interventi economici, servizi ricreativi e di conciliazione vita-lavoro, coinvolgimento delle famiglie nelle scelte comunali, realizzazione di parchi giochi, di parcheggi rosa e altre utility per le famiglie.

5. DOCUMENTAZIONE DI SUPPORTO

- **ISTAT**, Istituto nazionale di statistica,, in particolare: Noi Italia, <http://noi-italia.istat.it/>, che sintetizza alcuni indicatori per Europa, Italia e regioni; Demografia in cifre, <http://demo.istat.it/>, che propone dati demografici; Rapporto BES 2018, <https://www.istat.it/it/archivio/rapporto+bes>, che presenta annualmente il quadro statistico degli indicatori di benessere equo e sostenibile in Italia;
- **ISPAT**, Istituto di Statistica della Provincia di Trento (http://www.statistica.provincia.tn.it/dati_online/) in particolare Annuario statistico, Conoscere il Trentino, Serie storiche, *Sistema informativo degli indicatori statistici* (anche subprovinciali): http://www.statistica.provincia.tn.it/dati_online/
- **Dossier delle politiche familiari** edito dalla Provincia Autonoma di Trento consultabile sul sito www.trentinofamiglia.it

- **Rapporti annuali di gestione dell’Agenzia per la famiglia/Provincia autonoma di Trento** consultabili e scaricabili dal sito www.trentinofamiglia.it;
- **Rapporto sullo stato di attuazione del sistema integrato delle politiche familiari** ex art. 24 della legge provinciale n. 1/2011 scaricabile dal sito www.trentinofamiglia.it;
- **Controllo sullo stato di attuazione e valutazione degli effetti della legge provinciale n. 1/2011** attuato ai sensi della legge n. 5/2013
- **Rapporto sullo stato di attuazione dei Distretti famiglia** scaricabile dal sito www.trentinofamiglia.it;
- **Rapporto sullo stato di attuazione dei Comuni amici della famiglia** scaricabile dal sito www.trentinofamiglia.it;